

Nota Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Prof. Massimo Beccarello

Per comprendere il significato profondo del Piano di sviluppo della rete di trasmissione elettrica nazionale bisognerebbe tornare indietro di quasi 25 anni quando il Presidente della Commissione Jaques Delors pubblicò un testo fondamentale per la creazione del mercato unico europeo per rilanciare crescita, competitività e occupazione. Accanto agli obiettivi per realizzare l'unione monetaria e politica, gli obiettivi di competitività e crescita avevano come punto centrale del processo costitutivo del mercato unico europeo l'integrazione dei servizi di rete in un unico mercato. Solo successivamente, grazie alla sempre maggiore rilevanza di una politica ambientale per una crescita sostenibile, lo sviluppo delle reti elettriche assunsero un ruolo centrale nella creazione di un modello di integrazione comunitaria basata su un modello di sviluppo sostenibile.

E' in questa prospettiva storica che dobbiamo leggere il nuovo Piano di Sviluppo Terna, documento non solo tecnico ed ingegneristico, ma economico e sociale, all'interno di un disegno di crescita economica rispettosa dell'ambiente e delle generazioni future.

Lo sviluppo delle infrastrutture di rete elettriche rappresentano lo snodo fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del nuovo Clean Energy Package all'interno di un lungo processo che sta completando la realizzazione del mercato unico dell'energia. Il nuovo Piano oltre a rafforzare l'integrazione dell'Italia con i mercati comunitari diventa un punto centrale per lo sviluppo delle politiche per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica con un significativo rafforzamento degli investimenti per lo sviluppo di un sistema di rete intelligente che garantisca, in modo efficiente, il passaggio verso un modello di generazione distribuita.

Protagonista in filigrana di questo piano è il consumatore o meglio, nella sua metamorfosi il *Prosumer*, soggetto centrale del Package Comunitario a cui si dovrà garantire produzione e consumo di energia elettrica con le migliori tecnologie disponibili sul mercato.

Competitività e sostenibilità sono i fattori chiave per garantire la crescita del sistema economico produttivo e maggiore equità sul piano sociale. Tra gli obiettivi più significativi del piano troviamo la risoluzione delle congestioni infrazonali e intrazonali sulla base di vari scenari previsionali di ENTSO-E, caratterizzati da differente *trend* di crescita del fabbisogno e di penetrazione di generazione rinnovabile. E' necessario aumentare la flessibilità per

l'integrazione delle fonti rinnovabili. L'aumento delle rinnovabili, se da un lato ha permesso di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale dall'altro, quando non adeguatamente accompagnato da un'evoluzione e ammodernamento delle reti di trasmissione e di distribuzione, ha generato squilibri nel sistema elettrico, quali ad esempio fenomeni di *overgeneration* e congestioni inter e intra-zonali con conseguente aumento del costo dei servizi.

La sfida di questo Piano è quella di accompagnare i mutamenti ormai in atto degli *stakeholder* e dei modelli di business tradizionali dove la rete è sempre più importante non solo per il mercato della *commodity* ma soprattutto per i servizi destinati a cambiare i nuovi perimetri competitivi.

All'interno del nuovo Piano di investimenti il tema della sicurezza non è secondario. Tema connesso alla gestione di un sistema di produzione diffusa che mette a dura prova la stabilità del sistema all'interno del quale nei prossimi anni sarà necessario integrare le nuove tecnologie per la stabilità della rete nel rispetto del mercato ma anche, sul piano geopolitico. Infatti, la rete elettrica è di fondamentale importanza per promuovere lo sviluppo di tecnologie e gli investimenti in fonti rinnovabili ed efficienza energetica e per ridurre la strutturale dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa. Su questo fronte sono rilevanti nel piano anche le interconnessioni dell'Italia con l'estero: la frontiera con il Nord (Francia, Svizzera, Austria e Slovenia), a fronte di un differenziale di prezzo che tenderà a mantenersi generalmente elevato; la frontiera con il Sud Est Europa (SEE), dove si riscontra una capacità produttiva diversificata e competitiva in aumento nel medio-lungo periodo, in alternativa a gas e petrolio, sulla base delle risorse minerarie e idriche presenti nei Paesi del Sud Est Europa e grazie alle potenziali sinergie con i sistemi elettrici dell'area. Anche lo sviluppo della capacità di interconnessione con il Nord Africa è di rilevanza strategica (Italia e Tunisia), potendo fornire uno strumento aggiuntivo per ottimizzare l'uso delle risorse energetiche.

La lettura del Piano di Terna è dunque fondamentale per comprendere il mutamento in atto nel paradigma elettrico italiano e la sua attuazione è una componente cardinale per comprendere il ruolo della politica energetica per raggiungere gli obiettivi di crescita sostenibile.